Fra venti giorni si formerà la nuova giunta

Crisi "pilotata,, da Sanremo La dc cerca agganci con il psi

Approvato il bilancio, l'esecutivo si è dimesso - Le prospettive per Imperia

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 5 aprile.

La « crisi pilotata », al comune di Sanremo, ha imboccato la dirittura d'arrivo. Domenica notte la giunta paritaria (dc, pli, psdi, pri) per bocca del capogruppo Giovanni Parodi ha messo a disposizione del consiglio comunale il proprio mandato. L'assemblea è stata riconvocata per il 24 aprile, con all'ordine del giorno le dimissioni. Venti giorni di tempo per evitare una crisi al buio e per trovare, come ha detto Parodi, « *Lo spazio per una maggioranza allargata, completa, articolata, in grado di affrontare i problemi della città* ». L'obiettivo, di conseguenza, è un rimpasto, con l'ingresso di nuove forze e la costituzione di una maggioranza inedita. La precisazione è importante perché offre nuove prospettive al futuro dell'amministrazione sanremese, così come le offre alla soluzione della crisi al comune di Imperia il cui consiglio si riunirà domani e dopodomani per eleggere la nuova giunta.

L'invito che da palazzo Bellevue Parodi ha rivolto pubblicamente al psi, per l'apertura di trattative che consentano la ripresa della vecchia collaborazione, va interpretato come mossa strategica, per favorire lo scioglimento dei grossi nodi che ostacolavano sinora la formazione di amministrazioni basate su una forte maggioranza precostituita. Insomma, se le trattative a livello imperiese facevano da « pesce pilota » per la situazione di Sanremo, adesso sono i sanremesi che prendono la testa della cordata per toccare la vetta. Ma vediamo singolarmente le situazioni nei due più importanti centri dell'estremo ponente.

SANREMO — C'era da superare lo scoglio dell'approvazione del bilancio 1976 e, alla giunta, si prospettavano tre ipotesi: presentarsi a viso aperto e giungere ad una votazione che, salvo improbabili sorprese, avrebbe bocciato il documento contabile rendendo inevitabile lo scioglimento del consiglio comunale; accettare l'eventuale astensione del gruppo missino che avrebbe però scatenato violentissime polemiche; infine, impegnarsi a ripresentarsi dimissionari ottenendo così l'astensione determinante dei gruppi di minoranza. E' stata scelta questa ultima strada e la dc ha ottenuto, con l'approvazione del bilancio, venti giorni di tempo (anziché i trenta richiesti) per tornare in consiglio con una soluzione.

Il Parodi ha dichiarato la più completa disponibilità del proprio gruppo per un ampio colloquio con tutte le forze politiche, senza rigide preclusioni, ma si è rivolto in particolare al psi. E' chiaro, a questo punto, che la dc sanremese tende a difendere gli attuali alleati mirando ad una sorta di « giunta di salute pubblica », che coinvolga tutti i partiti laici. E tale disegno, che mira a mantenere all'opposizione il gruppo di « Nuova Sanremo » in quanto i partiti politici sono restii a valorizzare gli indipendenti, sembra essere stato recepito anche dai comunisti. L'on. Dulbecco, infatti, pur non rinunciando a qualche frecciata polemica, ha lasciato capire che il pci potrebbe diventare più tollerante verso una maggioranza che concordi con esso il programma e che comprenda i socialisti.

Il psi, dal canto suo, s'è detto disponibile all'allargamento se tale operazione riconoscerà alla classe operaia il ruolo essenziale che le compete e che le conferisce il peso dei propri rappresentanti in consiglio comunale (psi e pci rappresentano il 30% del consesso).

Su queste posizioni stanno per avere inizio le trattative cui, ovviamente, parteciperanno anche gli indipendenti di « Nuova Sanremo ». Ma, come s'è detto, il senso del discorso di Parodi sembra teso ad emarginare tale gruppo nella convinzione forse che messi di fronte ad una situazione irreversibile i suoi componenti finiranno col rientrare nelle formazioni politiche dalle quali, a suo tempo, erano usciti. Eventualità che, se si avverasse, finirebbe automaticamente per rinsaldare la maggioranza.

IMPERIA — La « omogeneizzazione delle amministrazioni difficili », per usare un termine caro ai democristiani imperiesi, starebbe per concludersi nel comune capoluogo. Domani sera il consiglio comunale non dovrebbe aprirsi al buio come si dice da qualche parte, anche se i contatti tra i diversi partiti continuano a ritmo frenetico. La situazione è questa. Sul documento programmatico presentato il 24 marzo dai repubblicani hanno concordato tutti i partiti. C'è stata, da parte dc, una certa resistenza quando il pri ed il pli hanno posto delle pregiudiziali sui nomi (Scajola o Pilade) che il partito di maggioranza relativa avrebbe voluto proporre come sindaco. Da ciò è nata l'ipotesi che si potesse giungere ad una riedizione della giunta di sinistra con l'apporto dei repubblicani.

L'invito che Giovanni Parodi, segretario provinciale della dc, ha rivolto ai socialisti in consiglio comunale a Sanremo, era indirizzato anche a quelli di Imperia, per cui considerato che la dc ha detto chiaramente di non accettare discriminazioni sugli uomini, e tenuto presente che i socialisti non possono scegliere una strada a Sanremo ed una diversa ad Imperia, sembra scontato che domani sera verrà eletta una giunta monocolore dc che si avvarrà dell'appoggio esterno del psi, del pri, dei liberali e dei socialdemocratici.

Con questo atto, la strada sarà aperta per rinnovare anche la maggioranza nell'amministrazione provinciale, dopodiché la « omogeneizzazione » sarà quasi completa. Resteranno da « regolarizzare », le situazioni di Bordighera e, forse, di Diano Marina.

Vittorio Preve

I controllori mandano indietro le "delibere urgenti,, di Rovere

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 aprile.

Alla crisi politica, sorta a palazzo Bellevue con la dichiarazione del capogruppo dc, Giovanni Parodi che ha annunciato le dimissioni della giunta, fra venti giorni, per consentire un rimpasto che consenta di governare senza il condizionamento dei missini (come avvenuto sino ad oggi), si aggiunge adesso una vera e propria crisi amministrativa perché il Coreco (Comitato regionale di controllo) ha bloccato alcune decisioni dell'esecutivo sanremese adottate recentemente con carattere di urgenza.

La notizia si è diffusa nella serata di ieri, durante il Consiglio comunale. Il Coreco ha infatti restituito al Comune la delibera adottata d'urgenza dalla giunta, riguardante l'acquisto (410 milioni di lire) del parco automezzi necessario per l'espletamento del servizio di nettezza urbana che è stato recentemente municipalizzato.

L'organo di controllo avrebbe ritenuto tale delibera irregolare sotto il profilo giuridico non solo ma avrebbe anche sollevato eccezioni circa la scelta della giunta, che ha acquistato gli automezzi mediante licitazione privata.

Il Coreco sostiene infatti che tale prassi avrebbe potuto essere adottata soltanto dopo autorizzazione. Ci sarebbe anche un errore materiale: pare infatti che la delibera rechi la dicitura «letto e sottoscritto dal sindaco», ma in calce non ci sarebbe la firma del primo cittadino.

Per queste questioni ha presentato ricorso il professor Lorenzo Acquarone, pare per conto della Dock's Lanterna che sinora ha gestito il servizio.

Contemporaneamente il Coreco ha restituito al Comune anche la delibera riguardante le spese relative all'ultimo festival della canzone italiana perché adottata prima che il bilancio di previsione fosse approvato dal consiglio comunale.

Una sorte peggiore attenderebbe la delibera, anch'essa adottata d'urgenza dalla giunta, riguardante il carnevale dei bambini: una manifestazione aspramente criticata da tutti e che è costata alle casse comunali 25 milioni. Una decisione che non avrebbe avuto — come sostiene il Coreco — i motivi di urgenza prospettati dalla giunta.

r. o.

Febbrili ricerche della famiglia

Studentessa scomparsa a Celle Ligure: mistero

Ha 14 anni, orfana di padre - Pare che la madre, pazza, l'avesse venduta da piccola - Fu ritrovata dal fratello con cui ora abita

(Nostro servizio particolare)

Celle Ligure, 5 aprile.

(b. b.) Una ragazza di 14 anni è scomparsa dal pomeriggio di ieri. I fonogrammi diramati dai carabinieri di Celle e le ricerche della tutrice, Anna Maria Salezze, di Celle, via Fratelli Testa 6-11, non hanno dato alcun esito. Della giovane non s'è trovata traccia.

Si tratta di Maria Grazia Manto, studentessa della prima «B» delle scuole medie di Celle Ligure, dove abita con il fratello Augusto, di 22 anni, in via privata Lanzi 95. Augusto Manto, dopo anni di ricerche, aveva ritrovato la sorella presso una famiglia di Sestri, «*alla quale* — dice Anna Maria Salezze — *la madre l'aveva venduta*».

Alle spalle della studentessa una vita fatta di stenti e di miserie. Il padre è morto 12 anni or sono, la madre è ricoverata in un istituto psichiatrico. Ad Acqui dove risiedevano i genitori, Maria Grazia non aveva casa: viveva abbandonata a se stessa, della carità dei vicini.

Quattro anni or sono la madre affidava la figlia ad una famiglia di Sestri, forse per pochi soldi. Il tempo di ambientarsi e di fare la prima Comunione, ed il fratello Augusto, tramite il tribunale dei minori, la rintraccia e chiede che gli venga restituita la sorella. La nuova famiglia non può opporsi e Maria Grazia viene a vivere a Celle. Ora sono in corso le pratiche per il definitivo affidamento al fratello.

La ragazza fa discreti progressi anche a scuola. La sua vita sembra incanalarsi nei binari della normalità. Ieri pomeriggio, però, alle 17,15, raccatta in fretta pochi indumenti che mette in una borsa di tela, prende trentamila lire che il fratello ha lasciato in un cassetto e si allontana da casa per non farvi più ritorno.

Indossa un paio di jeans, una maglietta gialla a chiazze verdi e calza scarpe da tennis. Maria Grazia, che sembra molto più giovane della sua età, capelli e occhi nerissimi, viene notata in una osteria di Stella San Martino, nell'entroterra di Celle. E' in compagnia di un giovane: ordinano due panini con salame ed una bibita e si allontanano. Le tracce si perdono qui.

Sembra che, giorni or sono, avesse confidato ad una compagna di scuola di volere ritornare ad Acqui. La ragione? Un mistero. Forse il desiderio di rivedere i luoghi dove è nata e cresciuta, forse il ricordo di una persona particolarmente cara.

Il fratello e la tutrice temono che il giovane con il quale è stata vista abbia accondisceso ad accompagnarla con l'intenzione di approfittare di lei. «*Sarebbe un trauma* — dicono — *con conseguenze irreparabili*».

Incidente a Savona con quattro feriti

Savona, 5 aprile.

(n.r.) Quattro persone sono rimaste ferite ed un cane è morto, in un incidente stradale avvenuto questa notte a Savona. Una «850», sulla quale viaggiavano Bernardo Proro, 43 anni, e la moglie Giovanna Parodi, 46 anni, residenti in via Crocetta 7-1-A, percorreva corso Vittorio Veneto, diretta a Vado, quando veniva a collisione con una «500», proveniente dalla direzione opposta ed in fase di sorpasso.

Sull'utilitaria, condotta da Silvano Maino, 26 anni, abitante in via Stalingrado 91, si trovava Francesco Doberti, 28 anni, via N.S. degli Angeli 4-5, che aveva con sé il proprio cane.

L'urto è stato violento. Il cane è morto sul colpo, mentre le quattro persone sono state ricoverate al San Paolo. Per i coniugi Proro la prognosi è di 40 giorni ciascuno, per il Maino di 90 e per il Doberti di 30 giorni.

CAIRO MONTENOTTE — Maria Nervi, 78 anni, è stata ricoverata all'ospedale per una caduta nella sua abitazione di via Torino 27. La donna ha riportato la sospetta frattura della base cranica con emorragia.

SAVONA — Stamane a palazzo Nervi, si riunisce il comitato di coordinamento che deve preparare, attraverso una indagine conoscitiva della situazione, la conferenza provinciale sull'occupazione giovanile.

Dipendenti dell'Ufficio tecnico erariale provinciale e un "comunale,,

Due impiegati di Savona, uno di Albenga arrestati perché chiedevano le bustarelle

Le manette sono scattate ai polsi dei geometri Vittorio Materazzo e Michele Russo, funzionari dell'ufficio erariale provinciale e del tecnico municipale albenganese Nino Ardoino - Avrebbero tentato di insabbiare un abuso edilizio

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 5 aprile.

(g. m.) Tre persone sono state arrestate per tentata concussione, su mandato di cattura del procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia: sono due dipendenti dell'Ufficio tecnico erariale di Savona — i geometri Vittorio Matarazzo e Michele Russo —, residenti nel capoluogo, e un dipendente dell'Ufficio tecnico comunale di Albenga, Nino Ardoino, già impiegato dell'Ufficio erariale savonese.

Gli arresti, eseguiti in serata dal nucleo investigativo dei carabinieri di Savona, sono collegati ad una denuncia presentata dal ragioniere Angelo Noberasco, funzionario del Comune di Albenga (è il capo dell'ufficio ragioneria), al quale sarebbe stata offerta la possibilità di «sistemare» convenientemente una pratica edilizia. Pare si tratti di una costruzione alberghiera, l'Oliveto, che sorge a Ceriale in via Romana: un edificio di notevoli proporzioni con motel, ristorante, piscine e campi da tennis, probabilmente non del tutto in regola con le norme urbanistiche.

Questa, per sommi capi, la vicenda che ha portato all'arresto dei tre pubblici dipendenti: ma il riserbo impenetrabile avvolge l'inchiesta della magistratura e non è possibile conoscere ulteriori dettagli. Gli arresti seguono una indagine preliminare dei carabinieri ed una inchiesta svoltasi all'Ufficio erariale di Savona su disposizione della Procura della Repubblica, ma è difficile ipotizzare di quali elementi disponga il magistrato. Si presume che i due funzionari dell'ufficio erariale savonese abbiano proposto la sistemazione della «pratica Oliveto» tramite Nino Ardoino, dipendente del Comune di Albenga e collega del ragioniere Noberasco: questi non avrebbe accolto la proposta, rivolgendosi a un legale e sporgendo denuncia.

Per valutare più esattamente la situazione, è tuttavia necessario attendere gli ulteriori sviluppi dell'inchiesta. La vicenda, iniziatasi poco più di un mese addietro, si era anche tinta di giallo per un episodio che interessò direttamente i cronisti.

Il 3 marzo scorso, all'ufficio di corrispondenza del nostro giornale e di un quotidiano genovese giunsero, a distanza di pochi minuti, telefonate anonime che minacciavano di morte l'avvocato Donato Cangiano, il legale che assiste il ragioniere Noberasco. La voce sconosciuta disse: «*Uccideremo l'avvocato Cangiano, ci sono due denunce*». Una telefonata intimidatoria che chiedeva soltanto di «*non fare il duro*» giunse anche allo studio del professionista. L'avvocato Cangiano fu anche guardato a vista da carabinieri in borghese per alcuni giorni, ma non mostrò mai di preoccuparsi e disse di non sapere a quale delle pratiche che il suo ufficio curava si potesse porre in relazione la minaccia.

In quella occasione si seppe soltanto della denuncia per tentata concussione sporta contro funzionari pubblici, ma, per il riserbo con cui l'indagine si è svolta, non trapelarono altre indiscrezioni.

La bandiera donata alla nave

IMPERIA — La sezione locale della Associazione Marinai d'Italia ha donato la bandiera di combattimento alla nave idrografica della Marina Militare Ammiraglio Magnaghi. La bandiera è stata consegnata dal presidente della sezione, comandante Fausto Maria Martini. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro della Difesa Forlani, il capo di stato maggiore della Marina ammiraglio De Giorgi e quello dell'Esercito generale Viglianì. Nella foto la consegna della bandiera.

Inseguiti di notte dai carabinieri

Furti sulle auto a Ceriale "presi,, quattro giovani

(Dal nostro corrispondente)

Ceriale, 5 aprile.

(g. m.) I carabinieri hanno smascherato una banda di topi d'auto e arrestato quattro persone, tutte residenti a Ceriale. Mario Palomba, 27 anni, via Orti 42, Angelo Manzi, 21 anni, via I Maggio, Roberto Apostolico, 20 anni, via Aurelia 206, per furto e associazione a delinquere; Pio Palomba, fratello di Mario, 22 anni, per ricettazione. Sono state recuperate due auto, autoradio, mangianastri, benzina sottratta a vetture in sosta, cinque ruote complete di pneumatici, fanali antinebbia ed altri accessori.

Angelo Manzi

Mario Palomba

L'operazione è stata condotta da equipaggi del «radiomobile» della compagnia carabinieri di Albenga su segnalazione di un metronotte, Masito Gianeri, il quale aveva notato auto sospette scorrazzare per le vie di Ceriale. Dopo un inseguimento di alcuni chilometri in auto e a piedi, venivano bloccati Mario Palomba e il Manzi a bordo di una «Mini» risultata rubata ad Andora ad un sergente maggiore dell'Aviazione, Giuseppe Ronchi, 24 anni, via delle Catene: in precedenza i due avrebbero rubato una Fiat «500» appartenente ad Alberto Spatocco, 23 anni, Ceriale, via Romana 67, abbandonandola ad Andora perché rimasta senza benzina.

I carabinieri hanno anche recuperato un tubo di gomma, un imbuto, due bidoni con circa 30 litri di benzina succhiata da auto in sosta lungo via Peagna. Ulteriori ricerche permettevano di localizzare l'Apostolico, sorpreso a bordo dell'auto di Mario Palomba, con mangianastri ed autoradio di sospetta provenienza.

Sit-in oggi a Savona in favore dell'aborto

Savona, 5 aprile.

(m. s.) Domani si svolgerà a Savona una manifestazione a favore dell'aborto. Dalle 16 alle 19,30, in coincidenza cioè con la discussione alla Camera del disegno di legge che tanti contrasti ha suscitato, le donne sosteranno in piazza del Comune

Appello d'un detenuto tramite "Stereo Sanremo"

Implora la moglie dalle carceri Non ruberò più, ti prego, aspetta

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 aprile.

(r. o.) «Anna, non andartene proprio ora. Devo scontare soltanto quattro mesi poi tornerò libero da te. Ho capito d'aver sbagliato tutto nella vita, ma se non mi abbandoni posso rifarmi». *L'appello è stato lanciato da un detenuto, Romano Dumarte, 47 anni, alla moglie Anna, di 42, abitante a Sanremo.*

L'uomo, in carcere per furto da un anno, teme che la moglie voglia lasciarlo. La coppia ha due figli, di 11 e 7 anni: Dumarte non vuole che la famiglia si rompa.

L'appello è stato lanciato dal detenuto attraverso una radio locale, «Stereo Sanremo MF 103» ed alla trasmissione ha partecipato anche il giudice istruttore del tribunale, dottor Squizzato, addetto anche alla sorveglianza del detenuto.

«Da tempo Anna non mi viene più a trovare — *piangeva al microfono Dumarte* — è vero, ho sbagliato, ma l'ho fatto perché ero disoccupato e volevo dare da mangiare ai miei bimbi. Adesso non ruberò più. Appena libero mi cercherò un lavoro. Mia moglie ed i miei figli non dovranno più vergognarsi di me».

Si dimette dal psi per contestare la legge sui parchi

Imperia, 5 aprile.

(b. v.) Il consigliere comunale di Castelvittorio, Aldo Mariotti, membro della Comunità montana Intemelia si è dimesso dal psi con una lettera che ha inviato al segretario provinciale del partito ed alla stampa.

Mariotti spiega il suo gesto con l'esigenza di protestare, in modo concreto, per l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio regionale, della legge sui parchi.

Rapina a Cicagna feriti due fratelli

Chiavari, 5 aprile.

(p. r.) I proprietari di una pasticceria di Cicagna, Marco Bacigalupo, 51 anni, e la sorella Maria, di 65, sono stati feriti a colpi di rivoltella sparati da due banditi, che poi si sono dati alla fuga.

I rapinatori, armati e mascherati, sono penetrati nella pasticceria Bacigalupo di via XX Settembre, intimando ai proprietari di consegnare l'incasso. Mentre la donna prendeva il denaro, Marco Bacigalupo ha sferrato un pugno a uno dei banditi. I rapinatori hanno reagito, sparando due colpi che hanno ferito di striscio i fratelli.

Marco Bacigalupo, colpito all'orecchio sinistro, è stato giudicato guaribile in una settimana, mentre la sorella, raggiunta di striscio al collo, guarirà in 20 giorni.

Aveva pistola non denunciata

Un albergatore di Finale condannato a cinque mesi

(Nostro servizio particolare)

Savona, 5 aprile.

(b. b.) *Federico D'Apuzzo, 53 anni, titolare della pensione «Alba Serena» di Finale Ligure, via Brunenghi 89, è stato condannato a cinque mesi con la condizionale dal tribunale di Savona per detenzione di armi e subito scarcerato. Era stato arrestato il 25 marzo scorso dai carabinieri di Finale Ligure che l'avevano trovato in possesso di una pistola calibro 6,35 e di 35 cartucce.*

I carabinieri trovarono l'arma durante una perquisizione diretta ad accertare l'esistenza, nella pensione, di oggetti di proprietà di Paolo Francesio, 64 anni, trovato morto nello specchio di mare antistante la Caprazzoppa. Il pensionato, fino ad una decina di giorni prima del ritrovamento del suo cadavere era stato ospite della pensione «Alba Serena».

«L'arma era smontata — si è difeso il D'Apuzzo — e inutilizzabile». E' stato però smentito dal perito che ha giudicato la pistola efficiente.

Due assoluzioni e una condanna invece per tre operai di una ditta appaltatrice di lavori sulla linea ferroviaria di Cengio, accusati di incendio colposo per avere provocato nel febbraio dell'anno scorso un incendio in località Monti di Cengio.

Sul banco degli imputati Alfredo Cipriani, 35 anni, Prospero Maiuri di 46 e Angelo Tolli di 58, tutti domiciliati a Cengio. I giudici hanno assolto i primi due «per non avere commesso il fatto» e condannato il terzo ad otto mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Agricoltore a Vezzi Portio

Muore schiacciato sotto il motocarro

(Dal nostro corrispondente)

Noli, 5 aprile.

(a. d.) Un agricoltore di Vezzi Portio, Silvio Peluffo, 61 anni, residente in frazione San Filippo, contrada Rovere 4, è morto questo pomeriggio in un incidente avvenuto in località Santa Liberata. Alla guida di un motocarro Ape «600» stava tornando a casa dai campi: percorreva una strada sterrata quando, forse a causa di un sasso, il motocarro si è ribaltato ed è rotolato lungo una scarpata.

Peluffo è rimasto schiacciato sotto il cassone ed è morto per lo sfondamento del torace. E' stato trovato, ormai privo di vita, quattro ore dopo.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

ROSSINI: Sorveglio di notte.
CENTRALE: Royal Flash.
AMBRA: La parola di un fuorilegge è legge.
DANTE: Colpiscl ancora Joe.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Morbosità.
CORSO: Baby Killer.
BORDIGHERA - ZENIT: Oceanomia perduta.
RIVA LIGURE - CORALLO: I bitteroni dei magnifici sette.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Ragazzi fraqantelli.
CENTRALE: Il giustiziere.
SANREMESE: Sansone e Dalila.
SUPERCINEMA: Apache.
TENDA: Tre per una grande rapina.
ASTRA: F.B.I. la banda degli angeli.
MIGNON: Bruce Lee, cuore d'oro e mani d'acciaio.
ARISTON RITZ: La polizia indaga: siete tutti sospettati.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Amore a doppio.
IMPERO: L'uomo terminale.

LIGURIA SPORT

Bodi accusa i suoi e minaccia di andarsene

"Processo,, ai biancoblù

Li incolpa di scarsa disciplina tattica, ma aggiunge: "Il Savona è ancora in corsa per la promozione. Arriveremo allo spareggio. I ragazzi, però, devono seguire i miei consigli" - Inattesa la sconfitta di Sestri

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 aprile.

Dopo sette domeniche il Savona è caduto, e lo ha fatto nel modo peggiore. Ha perso contro una squadra ridotta in dieci uomini: una sconfitta senza attenuanti. L'«ex» Sacco, implacabile, ha consumato la sua vendetta segnando il primo gol e porgendo a Cucco la palla della seconda rete. Bodi parla chiaro: *«Queste cose succedono quando i ragazzi vogliono fare di testa loro, senza darmi ascolto. Sull'1-1 dovevano essere più prudenti, controllare la partita. Forse hanno peccato per troppo voglia di vincere: solo per questo possono essere assolti»*. Tutti, alla vigilia, chiedevano al Savona i due punti. *«D'accordo, ma questo non significa andare all'arrembaggio, senza lucidità né senno»*.

Adesso il Savona è distanziato di due punti da Omegna e Biellese. Un distacco incolmabile? «No — prosegue Bodi — *se sapremo trarre profitto anche dall'insuccesso di Sestri. Abbiamo recuperato sei punti, nelle sette giornate che restano potremo arrivare perlomeno allo spareggio*». Il tecnico processa sommariamente i suoi, con l'irruenza che gli è propria. Dice: *«Visto che Rudicin non era in buone condizioni e che Canepa rientrava dopo molte settimane, Bosca avrebbe dovuto restare più indietro, preoccuparsi della difesa. E poi avevamo qualcuno fuori fase, come Legnani e Robbiati»*.

Bodi mette l'accento sulle considerazioni tattiche, ma non si possono rimproverare i biancoblù soltanto per aver cercato di vincere. Purtroppo la verità di Sestri è anche un'altra, e forse più grave. Si sono ripetuti antichi errori a centrocampo (difesa non coperta, fraseggio troppo elaborato, molte azioni individuali), senza contare il calo di forma di qualche elemento.

Dal naufragio generale si sono salvati in pochi. Un'improvvisa febbre di Agnetti ha costretto Bodi a mandare in campo Canepa, portando Zanotti e Pisano in panchina. Il primo non era pronto per entrare in un momento tanto delicato, il secondo si è dimostrato ancora una volta inutile. Una giornata storta, dunque, da dimenticare presto. Può essere costata il campionato, ma può anche servire da pungolo per i prossimi impegni. Bodi ci spera: *«Giocheremo tre partite su quattro al Bacigalupo, cercando di vincere sempre. Sperare negli spareggi non è un miraggio»*.

A Sestri la cattiva novella era nell'aria fin dalle prime battute. Anche i tifosi savonesi, presagendo la disavventura, stavano più zitti del solito. Considerazioni nell'intervallo: *«Forse il Savona ha lasciato sfogare gli avversari. Come sempre verrà fuori nella ripresa»*. Invece nel secondo tempo è salito in cattedra la Sestri, pur ridotto in dieci per l'espulsione di Bottaro, protagonista di un battibecco col pubblico. Grande la delusione sul treno speciale che riportava a casa gli sportivi savonesi.

Esaurito il processo ai biancoblù, bisogna riprendere il cammino in vista della partita casalinga con il Cuneo. Bodi domani, prima dell'inizio della preparazione, farà la ramanzina. *«Se i ragazzi vogliono agire di testa loro me lo dicano: lascio subito il Savona. Finché in panchina c'è Bodi, la squadra gioca come vuole lui»*.

Nonostante la sconfitta e i rimproveri, il tecnico non parla di disfatta: *«I nostri avversari hanno commesso più errori di noi. Nel finale di campionato i colpi di scena saranno all'ordine del giorno. Guai ad arrendersi. Non sono i due punti in classifica a preoccuparmi: sarei soddisfatto se tutti capissero di dover seguire i consigli della panchina. Durante la settimana, ho ripetuto che il campo di Sestri è una vera trappola. Non hanno voluto ascoltarmi». Il Savona è ancora in corsa per la promozione. E' possibile una seconda rimonta? I miracoli non si ripetono. «Ce la faremo. La quarta serie è imprevedibile. Si tratta solo di riprendere il ritmo di prima. Una battuta d'arresto non è decisiva».*

Sandro Chiaramonti

Uno degli infruttuosi attacchi del Savona, portato da Corbellini (Ferrando)

Tornei di volley

Duplice vittoria per Buzio e Besio

Albissola Mare, 5 aprile.

(b. b.) Due vittorie per le formazioni albissolesi di volley. Buzio e compagni hanno ottenuto il successo a tavolino per il ritiro della compagine avversaria, l'Orso Bianco di Genova, che ha rinunciato a proseguire il campionato di serie D.

Al palasport di Savona, invece, le ragazze di Besio si sono imposte con autorità sul gruppo sportivo Baldetti di Novara per 3 a 1. Con la vittoria hanno riscattato la sconfitta del girone di andata e ottenuto il terzo posto in classifica.

Sotto accusa il trainer Campagnoli

La rabbia degli sportivi per una Sanremese k.o.

Sfuma anche la possibilità di partecipare alla Coppa Italia - I biancazzurri hanno perso la voglia di giocare - Bozza presidente

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 5 aprile.

Il campionato della Sanremese è andato in briciole a Tortona. Il Derthona di Cucchi ha affondato le speranze dei biancazzurri di rimanere agganciati in qualche modo al carro dell'alta classifica. Ora anche la possibilità di disputare la Coppa Italia è tramontata, perché la Sanremese è ormai a cinque lunghezze dallo stesso Derthona, quarto in graduatoria.

La rabbia per la battuta d'arresto è ancora maggiore perché la Sanremese non è neppure caduta in piedi. «*Abbiamo giocato male. Pensare di pareggiare facendo così poco era pretendere troppo*», ha laconicamente commentato il general-manager biancazzurro, Sricchia. Campagnoli, l'allenatore, ha rincarato la dose: «*A tratti abbiamo giocato come una squadra di dilettanti: siamo tornati indietro nel tempo quasi come quando sono arrivato a Sanremo. Se la squadra fosse quella vista oggi, ci sarebbe davvero da preoccuparsi. Forse abbiamo accusato troppo lo sforzo sostenuto nell'incontro amichevole con la Roma*».

Come sempre accade, i tifosi hanno cercato un capro espiatorio. Questa volta se la sono presa soprattutto con Campagnoli. «*Ha commesso troppi errori*», hanno detto molti degli sportivi che hanno seguito la squadra a Tortona. L'allenatore è accusato di avere sbagliato l'impostazione della formazione: non è andata giù l'utilizzazione di Giacomin a centrocampo, l'innesto dello spento Doglioli in attacco, le marcature affidate ai due terzini Laura e Perlo, il mancato impiego di Chiari, che contro la Roma si era mosso bene.

Polemiche per Chiari

Campagnoli aveva rinunciato anche all'impiego di Scotton nella posizione di ala tattica, forse a furor di popolo perché sabato sera, nel corso di un incontro tra il presidente Amato e i tifosi, svoltosi al «Des Etrangers», molti tifosi biancazzurri avevano accusato l'allenatore di insistere troppo su Scotton, che a Tortona, invece, è entrato solo nella ripresa.

Ma al di là dei possibili errori di Campagnoli — in queste ultime settimane la sua conferma non sarebbe più sicura — c'è anche il fatto che la squadra sembra aver perso, con le possibilità di inserirsi nella lotta per il primato, anche la voglia di giocare.

Sabato sera, alla vigilia della trasferta di Tortona, il presidente Amato si è incontrato con i tifosi. Ne è uscito un vivace dibattito, nel corso del quale sono state annunciate alcune novità a livello dirigenziale: l'attuale vicepresidente Bozza diventerà «presidente esecutivo», in pratica *l'alter ego* del presidente Amato a Sanremo; sarà nominato un altro vicepresidente nella persona del geometra Walter Martini, costruttore edile torinese, proprietario dell'hotel «Mediterranée» di Sanremo, già presidente del Pertusa, squadra torinese di promozione.

Bruno Monticone

SANREMO — Il Totocalcio ha reso milionario un sanremese che, azzeccando il 13 con una schedina da 1200 lire, ha vinto 41 milioni 998.300 lire. La schedina vincente è stata giocata presso il bar-tabaccheria di via Martiri della Libertà di proprietà di Maria Gorrasci. Il fortunato neo milionario è ovviamente anonimo.

ECONOMICI

Torneo di Promozione

L'Albenga sciupona il Varazze "ritorna,,

Cinque pareggi, sei gol segnati (record negativo), rigori sprecati hanno caratterizzato l'andamento della settima di ritorno. Sciupona l'Albenga che, sbagliando due volte il tiro dal dischetto, non è riuscita a superare l'Ovada, perdendo anche l'occasione di aumentare il vantaggio sulla Rivarolese, bloccata in casa dal Pontedecimo dopo aver mancato a sua volta il tiro decisivo dagli undici metri.

L'Ovada è scesa ad Albenga decisa a difendersi ad oltranza, non solo con una tattica di copertura, ma con un atteggiamento intimidatorio: i bianconeri si sono lasciati irretire: molto nervosismo, errori, ingenuità, qualche giocatore fuori condizione (in particolare Tirico), hanno fatto il resto. Il commento sulla partita, condiviso da tutti, lo lasciamo a Bruzzone, che dice: «Inutile recriminare quando si sbagliano due rigori. Dovremo però reagire e non perderci d'animo». Per la statistica è la prima volta in questa stagione che l'Albenga perde un punto sul proprio campo.

La miglior partita dell'annata l'ha disputata il Vado, battendo il Levante. Dice il direttore sportivo vadese, Tarasco: «Successo significativo perché ottenuto contro una grossa squadra. Il Vado ha giocato bene nel primo tempo e difendendosi nella ripresa». Una citazione di merito va al portiere Bragantini.

Anche a Varazze sono soddisfatti per essere riusciti a conseguire un convincente successo nel derby con l'Arenzano, che si presentava come avversario temibile. L'allenatore dei nerazzurri, Recagno, commenta: «Contro una squadra sicuramente più forte abbiamo lottato bene ai tempi migliori e superato gli avversari sul piano agonistico». Vittima di un incidente il varazzino Polignano, che forse si è fratturato il setto nasale.

Un equo pareggio ha sanzionato l'altro derby della giornata, fra Taggese e Ventimigliese. I giallorossi di Curti non hanno mantenuto nella ripresa il ritmo e la grinta con cui inizialmente avevano ipotecato la vittoria, e la squadra di Grammatica, numericamente inferiore per un'espulsione, ha potuto pareggiare.

Meritati pareggi, infine, in due trasferte insidiose, per il Loanesi contro il Borgoratti e per l'Argentina a Castelnuovo, a conferma che le più giovani formazioni del girone acquistano esperienza e non si scompongono di fronte ad avversari quotati.

Nelle due prossime domeniche il campionato resta sospeso per gli impegni della rappresentativa ligure: un'altra lunga pausa che ha suscitato un coro di proteste da parte di atleti e società.

Giuseppe Morchio

L'ex presidente attacca il trainer "Chico,, Hanset

Imperia: autocandidatura di Musso Vuole "pieni poteri,, nella società

Imperia, 5 aprile.

L'Imperia, che ha battuto per 4-2 il Borgosesia, è nuovamente al centro di una ondata di polemiche: ieri, nell'intervallo fra il primo e secondo tempo, mentre la squadra vinceva per 2-0, l'avvocato Arcangelo Musso, presidente dimissionario della società pur essendone ancora consigliere, ha tenuto una conferenza stampa.

Gli attacchi dell'avvocato Musso sono stati espliciti: «Ho letto con sorpresa e sbigottimento — *ha detto* — le recenti dichiarazioni dell'allenatore Hanset: non mi sarei mai aspettato che un dipendente da 8 milioni l'anno potesse esprimersi così, e mi meraviglio che il consiglio non abbia prontamente reagito se la situazione della squadra è questa, se i nerazzurri non hanno reso come avrebbero dovuto, la colpa è sua. Se Hanset non vuole stare a Imperia, se ne vada».

Proseguendo, Musso ha polemizzato con gli anonimi «Amici dell'Imperia» che proprio in questi giorni gli hanno inviato lettere anonime denigratorie, curando anche l'affissione di manifesti contro il consiglio sui muri cittadini. Musso si è dichiarato pronto ad assumersi in pieno la responsabilità della conduzione dell'Imperia, «non però con l'attuale consiglio — *ha precisato* — ma con la concessione dei pieni poteri: si renderebbe necessaria la modifica dello statuto sociale».

Per quel che riguarda la scalata a breve termine alla serie C, l'avvocato Musso si è dichiarato scettico: «Occorrono almeno tre anni di preparazione con elementi giovani, senza fare ricorso, come si prospetta, all'acquisto di altri giocatori (Unere, Landini e Seghezzi) che hanno più di trent'anni, compromettendo ulteriormente le finanze della società».

Al termine le dichiarazioni di Musso sono state rese note ad Hanset, che si è rifiutato di commentarle. L'allenatore nerazzurro ha precisato il suo parere sui giovani dell'Imperia: «Non ho detto che non siano validi. Mancano però dell'esperienza di serie D, avendo sempre giocato nel "Torneo Berretti"». *Per quel che riguarda la sua affermazione, secondo cui l'Imperia dovrebbe disfarsi di circa metà dell'attuale prima squadra, Hanset ha precisato:* «Volevo dire che la squadra va rinnovata. I giocatori da me citati come consiglio sono validi, ma ogni tanto bisogna rinnovarsi per dare un volto nuovo».

Il dirigente Teresio Duberti: «E' giusto che ognuno possa dire quello che pensa, soprattutto quando, come l'avvocato Musso, è tra quelli che hanno contratto notevoli impegni per la società».

Bruno Viano

Hanset ha ragione

(s. ch.) Le parole dell'avvocato Musso contro «Chico» Hanset stupiscono chi segue da vicino il girone A della quarta serie. E' infatti opinione diffusa che — punto più, punto meno — il tecnico abbia saputo trarre il massimo dai suoi.

Le dichiarazioni del tecnico nerazzurro sono state oneste, e dettate (e questo è proprio il caso di dirlo) da mentalità professionale. L'avvocato Musso, nella sua qualità di ex presidente, saprà infatti che l'allenatore ha sì un contratto biennale, ma che poteva disdirlo entro una certa data. Il trainer era venuto ad Imperia per portare avanti un programma ben preciso, che prevedeva la promozione nel giro di due stagioni. La vittoria in un campionato dipende da troppi fattori per azzardare pronostici precisi, ma le dichiarazioni di Hanset («Entro un paio di stagioni l'Imperia deve risalire in C») non sono mai state smentite, neppure quando il presidente effettivo era proprio l'avvocato Musso. Perché parlare oggi di «almeno tre stagioni» per puntare in alto?

L'onestà di Hanset si è spinta più avanti: non ha mai rinnegato le dichiarazioni che in effetti ha fatto — quelle, e molte altre ancora — anche se ha voluto precisarne alcuni punti, che rispecchiano comunque quanto aveva già detto. E il dirigente Teresio Duberti ne aveva compreso molto bene lo spirito, condividendole. «Tutti facciamo degli errori — aveva detto Duberti —, ma il nostro gruppo è pronto ad agire per il bene dell'Imperia. Rispetteremo il programma che abbiamo varato». Evidentemente Musso vuole riproporre la sua candidatura per guidare «con pieni poteri» la società. E' libertissimo di farlo, ma senza servirsi di critiche ingiustificate a «Chico» Hanset. L'allenatore, dal canto suo, non farebbe certo fatica a trovare un'altra sistemazione.

Prima Categoria - Bloccata la Dianese

Ora il Finale allunga il passo

La Carcarese al secondo posto - Adesso l'Intemelia spera nel recupero

Tornando al successo contro la Spotornese, il Finale Ligure, capolista della prima categoria, ha portato a quattro i punti di contaggio sulla Dianese, bloccata sul pareggio a Sanremo dall'ultima in classifica. E' un distacco che mette al sicuro i giallorossi dai pericoli della trasferta più impegnativa che resta loro da affrontare, proprio sul campo di Diano Marina.

Nel derby con la Spotornese, il Finale è apparso in ripresa e ha offerto ai sempre numerosi sostenitori sprazzi di bel gioco, specialmente dopo l'azzeccata mossa dell'allenatore Castello, che ha sostituito Mandraccio con Piscopo e ha dato così maggiore propulsione offensiva alla squadra.

Rispetto alle ultime positive prestazioni, invece, la compagine di Muccinelli è apparsa sotto tono e perfino il capitano Maffei, uomo di solito molto pericoloso, non ha brillato. «Abbiamo sciupato troppe occasioni da rete e l'incontro è stato disturbato da un vento fortissimo»: *così Luciano, tecnico della Dianese, commenta il mezzo passo falso contro i Carlin's Boys. I rossoblù sono stati raggiunti al secondo posto dalla Carcarese, che ha agevolmente superato anche l'ostacolo costituito dal Ferraro.* «Abbiamo bombardato di tiri la rete avversaria — *osserva l'allenatore Giorgi* — ma il portiere Ghizzardi ha compiuto un'incredibile serie di prodezze e ha evitato ai savonesi un passivo più pesante».

Anche l'Intemelia continua a macinare punti. Ha nettamente battuto l'Auxilium e spera sempre nell'incontro che deve ancora recuperare proprio contro la Carcarese, diretta rivale nella lotta per la promozione. E' un traguardo, questo, al quale ambiscono anche il Pietra Ligure, l'Alassio e la Veloce. Il Pietra di Salamini ha pareggiato a Ceriale contro una compagine ricca di giovani, imitato dalla Veloce che, opposta al Cengio, non è andato oltre il pari casalingo.

L'Alassio, invece, ha sconfitto l'Albissola. «E' stata una partita molto rude e costellata di scorrettezze», *afferma l'allenatore delle «vespe», Zenari. L'arbitro Paganiello di Santa Margherita, ha infatti espulso tre giocatori: gli alassini Martino e Leone e l'albissolese Fiore.*

Borghetto e Cairese, infine, hanno dato vita ad un incontro ricco di reti e di emozioni: due squadre che, libere da ogni preoccupazione di classifica, hanno pensato soltanto a giocare per divertire il pubblico.

Stefano Delfino

Risultati

Carcarese - Ferraro	2-0
Borghetto - Cairese	4-3
Alassio - Albissola	2-1
Veloce - Cengio	1-1
Carlin's Boys - Dianese	0-0
Intemelia - Auxilium	3-0
Ceriale - Pietra L.	0-0
Finale L. - Spotornese	2-0

Classifica

	P.ti	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.
Finale L.	35	23	15	5	3	47	19
Dianese	31	23	11	9	3	38	12
Carcarese	31	22	12	7	3	33	14
Intemelia	30	22	12	6	4	38	22
Pietra L.	29	23	11	7	5	37	15
Alassio	28	22	10	8	4	35	24
Veloce	27	23	9	9	5	30	23
Borghetto	24	23	9	6	8	25	18
Ferraro	23	23	9	5	9	29	25
Spotorn.	22	22	8	6	8	24	30
Cengio	20	22	7	6	10	26	42
Ceriale	19	22	6	7	9	19	30
Albissola	13	23	4	5	14	17	41
Auxilium	10	23	2	6	15	17	41
Cairese	10	22	1	8	13	13	37
Carlin's	10	23	3	4	16	15	41

PROSSIMO TURNO — Cairese-Ferraro; Alassio-Borghetto; Cengio-Albissola; Carlin's Boys-Veloce; Dianese-Intemelia; Finale L.-Ceriale; Spotornese-Carcarese.

SAVONA — L'amministrazione comunale informa che la piscina del prolungamento a mare verrà aperta al pubblico nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22,30 ed alla domenica dalle 9 alle 12. Prezzo d'ingresso L. 1000.

SANREMO — Facile vittoria dello Sport Club Sanremo nel campionato di serie D di pallavolo a spese del Celle Ligure.

Seconda Categoria - Il primato sempre in discussione

La Nolese ha salvato il torneo

Grazie alla vittoria sul Garessio - Finalborgo battuto a sorpresa dalla Cervese

Risultati

Pontelungo - Sanremo	1-0
Cervese - Finalborghese	2-1
Altarese - Laigueglia	1-1
Mallare - Calizzano Bard.	1-0
Santa Cecilia - Andora	1-1
Balestrinese - Vallegia	0-0
Millesimo - Gagliardi Loan.	1-2
Garessio - Nolese	0-1

PROSSIMO TURNO — Nolese-Pontelungo; Sanremo-Cervese; Finalborghese-Laigueglia; Altarese-Mallare; Calizzano Bardineto-Santa Cecilia; Vallegia-Andora; Balestrinese-Millesimo; Gagliardi Loanesi-Garessio.

Classifica

	P.ti	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.
Garessio	30	20	14	2	4	45	20
Andora	29	20	12	5	3	27	11
Nolese	25	20	9	7	3	23	19
Finalborg.	23	20	8	7	5	26	19
Mallare	23	20	8	7	5	29	25
Vallegia	22	18	8	6	5	21	16
S. Cecilia	21	20	7	7	5	26	15
Gagliardi	21	20	8	5	7	23	23
Cervese	20	19	7	6	6	12	31
Pontelungo	16	18	4	8	7	14	20
Altarese	16	20	4	8	8	18	33
Calizzano	13	17	3	5	7	21	24
Millesimo	13	18	4	5	8	22	28
Laigueglia	14	19	4	6	8	20	30
Sanremo	13	20	3	7	10	18	33
Balestrinese	8	20	2	5	13	13	34

La Nolese ha battuto in trasferta il Garessio ed ha rimesso in discussione il primato. E' stata una gara di scarso contenuto tecnico, fra due squadre troppo preoccupate di non perdere per potersi esprimere a livelli tecnici accettabili. *«Il Garessio è l'ombra della compagine che fino a poco tempo fa ha dominato il campionato. Ha bisogno di una sferzata — dice Sergio Calzia».*

Anche la Finalborghese è stata inaspettatamente battuta dalla Cervese, che si è riconfermata compagine difficilmente superabile quando gioca in casa. La sconfitta compromette in parte le possibilità di promozione dei finalesi, molti dei quali attribuiscono la sconfitta alla rivoluzione operata dall'allenatore Sorrentino nella formazione. *«Oltre all'assenza scontata di Spensatello — dicono — sono stati esclusi dalla squadra Cervone e Pera, mentre De Natale non si è presentato in campo».*

Match nullo fra Santa Cecilia e Andora, la prima alla ricerca del risultato di prestigio, la seconda dei punti necessari per l'aggancio della capolista.

L'Altarese è ritornata alla vittoria contro il Laigueglia, sempre privo di gioco e di idee. Per i valbormidesi il successo rappresenta una boccata di ossigeno in attesa di potere finalmente giocare con la formazione-tipo.

Anche il Mallare ha ritrovato la via del successo e, con la vittoria, qualche speranza di reinserirsi nella corsa per il terzo posto in classifica. Il Calizzano Bardineto è mancato ancora una volta di determinazione in difesa, difetto cronico per la mancanza di marcatori.

Continua il calvario del Millesimo, battuto in casa dalla Gagliardi Loanesi che, nel girone di ritorno, si sta comportando come una delle squadre di testa, mentre il Sanremo per l'ennesima volta, è stato sconfitto in trasferta. E' bastato un modesto Pontelungo per batterlo.

Bruno Balbo

IV marcia delle Civiche libertà (tagliando di partecipazione)

COGNOME E NOME
DATA DI NASCITA
INDIRIZZO
FIRMA DEL PADRE PER I MINORI
FIRMA DEL PARTECIPANTE

Ultimi giorni per l'iscrizione alla «IV Marcia delle Civiche libertà»